

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 6
2011
n°11
settembre

L'Europa SocioSostenibile



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



Anno europeo del volontariato 2011

nella **Dimin** ora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile
Marlena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN
Sandra Gernone
Direttore CSVSN
Mariangela Colaanni
Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari
☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Alberto Fornasari

Coordinatore Nazionale della Ricerca Interpretare il successo: il successo scolastico e l'integrazione degli studenti esteri di Intercultura in Italia", Esperto in Processi Multi /Interculturali, Phd, Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Bari.

Camilla Lettini - Giovanna Capurso

Educatrici Associazione Promozione sociale e solidarietà Trani

Oriana Discornia

Collaboratrice CSV "San Nicola"

Info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 6
2011
n° 11
settembre

SOMMARIO



- 3** La certezza del presente
- 4** Il modello sociale europeo
- 5** L'antenna che capta l'Europa
- 6** Un anno di volontariato europeo
- 8** Eurodesk per i giovani
Volontariato senza confini
- 9** Giovani alla scoperta della diversità
- 10** A scuola di Intercultura

12 Come nasce un progetto

13 CSVSN
Corsi di Formazione
Incontri di Promozione
Seminario

14 Sportello per il Volontariato
Progetti sperimentali e innovativi di volontariato
Servizio civile nazionale
Registro delle associazioni degli immigrati

14 Bandi e finanziamenti



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

P

aura e certezza: è la diade che quest'estate più volte è tornata nei discorsi pubblici di uomini politici, religiosi, del mondo accademico. Napolitano al Meeting di Rimini afferma che "l'unica cosa di cui avere paura è la paura stessa" e Papa Benedetto XVI, alle migliaia di giovani della Gmg presenti a Madrid, grida con forza "non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza".

Ma da dove nasce questa paura? Essa è semplicemente la mancanza di certezze legate a fatti contingenti o è espressione di una più profonda situazione esistenziale dell'uomo?

Certo, il mondo non è un luogo rassicurante: la crisi economica ha provocato il crollo di alcune delle roccaforti che fino ad oggi hanno offerto una parvenza di sicurezza, i governi. In questa caduta si affida ai singoli soggetti la capacità di trovare risposte individuali ai problemi di ordine sociale. Si sgretola il senso comune, l'idea di comunità e prevale la tentazione di "molti che, credendosi degli dei, pensano di non aver bisogno di radici, né di fondamenti che non siano essi stessi" (Papa Benedetto XVI).

D'altronde, se possedessimo queste capacità di autodeterminazione e fossimo dei supereroi non avvertiremmo la sensazione diffusa di frustrazione, di vuoto, di solitudine di "precariato dell'esistenza", come afferma Costantino Esposito, ordinario di Storia della filosofia presso l'Università degli Studi di Bari, nel suo intervento sul tema centrale del Meeting di Rimini "E l'esistenza diventa una immensa certezza".

Eppure la consapevolezza di non essere bastanti a superare l'incertezza non ci induce alla rinuncia a trovare assicurazioni che ci facciano vivere diversamente dal "plancton, battuto da onde di origine, ritmo, direzione e intensità sconosciuti" (Zygmunt Bauman, sociologo). È proprio da questa dicotomia che nasce la paura.

Le soluzioni proposte come antidoto sono due: quella laica di Napolitano e quella religiosa del Papa, ripresa anche nel convegno centrale del Meeting di Rimini. E sorprende la loro convergenza ad un'unica parola: verità.

Verità nel riconoscere e parlare delle cose, verità che induce alla fiducia, che "sollecita a reagire con coraggio e lungimiranza", a sperare, ad impegnarsi in modo sapiente e operoso, con spirito di sacrificio insieme ad uno slancio creativo e innovativo. È un impegno che coinvolge lo Stato ma anche tutte le persone, le comunità locali e i corpi intermedi nella logica della sussidiarietà, dice il Presidente.

Verità che già possediamo perché ci è stata data e che riempie di significato il nostro continuo bisogno di certezza in quanto si esplicita nella concretezza dei fatti, nel mentre "accade", nell'assenso del nostro io che la riconosce e decide con un atto libero di perseguirla. Verità che ci permette di pensare che la felicità sia sperimentabile oggi così come nel futuro perché fa parte del nostro essere e sta solo alla nostra volontà decidere di aderirvi o meno.

La paura, allora, non ci fa più paura perché la certezza della verità è il nostro faro verso cui tendere.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

la certezza del presente

la certezza è data dalla
verità che già possediamo
Se vi aderiamo, la paura non
ci fa più paura



II MODELLO SOCIALE EUROPEO

[Marilena De Nigris]

“L'identità dell'Unione europea è data dall'idea di una società fondata sulla solidarietà”. Ennio Triggiani parla della nuova Europa sociale

L'Unione europea, una straniera invadente nella propria terra. Una istituzione che è stata tra le cause della crisi, sebbene sia nata per rendere ogni Stato membro più solido contro le minacce della globalizzazione. Purtroppo ancora questa è la percezione che molti italiani e non solo hanno di questo organismo, ormai decennale, che incide nella nostra vita quotidiana, nelle nostre scelte, sul nostro futuro. Ennio Triggiani, ordinario di Diritto dell'Unione europea e preside della Facoltà di Scienze politiche di Bari, nonché europeista convinto, ci illustra l'immensa ricchezza che potrebbe derivare da una corretta interpretazione e attuazione dei principi e delle norme sanciti dall'Unione europea.

A distanza di tanti anni dall'istituzione dell'Unione europea, la cittadinanza sociale abita l'Europa?

Il processo di integrazione dell'UE inizialmente non aveva nulla di sociale, se non per gli aspetti legati alla libera circolazione dei lavoratori nei Paesi membri. Successivamente ad alcuni processi legali, la Corte di giustizia ha arricchito la giurisprudenza europea di temi sociali, partendo dalla considerazione che lo spostamento dei lavoratori non può essere paragonato a quello delle merci, dei capitali e dei servizi. Da qui alcune scelte normative sociali a ridosso delle esigenze economiche: il ricongiungimento familiare, l'inserimento lavorativo degli stranieri degli Stati membri. È stato l'istituto europeo a sollevare il discorso della parità tra uomo e donna partendo dalla uguaglianza retributiva, che da norma

programmatica è diventata norma imperativa in seguito all'intervento della Corte di giustizia. Con il tempo, insomma, tutti i profili sociali, che inizialmente erano subordinati alle esigenze del mercato unico, hanno cominciato ad assumere un valore fondante nel mercato del lavoro e non solo. Si pensi che nel 2001 a Nizza è stata presentata la Carta dei diritti fondamentali: è il primo corpo normativo del terzo millennio, a cui il trattato di Lisbona del 2009 ha dato forza giuridica vincolante, che considera unitariamente i diritti della persona. È un atto fondamentale che ha permesso di accorciare le distanze tra le esigenze economiche e quelle sociali e, pertanto, di cominciare a definire il concetto di cittadinanza sociale europea, oltre che politica. Nasce, così, il modello dell'UE in cui principi di solidarietà e uguaglianza trovano gli strumenti normativi di attuazione.

La strategia Europa 2020 rende ancora più rilevante il principio della solidarietà...

Falliti gli obiettivi di Lisbona, non raggiunti nel 2010, l'UE ha prorogato la loro attuazione fino al 2020 arricchendoli di temi più sbilanciati sul sociale. Infatti, la strategia pone al centro della crescita intelligente (fondata sulla conoscenza e sull'innovazione), sostenibile (più verde e competitiva), inclusiva (occupazione e coesione sociale e territoriale) la solidarietà. Non possono esserci investimenti nella ricerca, nell'innovazione, nei settori dei beni culturali e del turismo se non c'è solidarietà, ossia sostegno ai più de-

boli per una reale inclusione. Questo vale sia a livello interno che internazionale: non ci può essere sviluppo dell'Unione se non si sostengono tutte le fasce della popolazione e tutti gli Stati membri in difficoltà. Solo un'Unione fondata su basi solide può reggere la competizione internazionale. Ma la solidarietà va sancita con atti concreti a livello mondiale se vogliamo un mondo in equilibrio: se non si interviene a favore del sostegno e dello sviluppo del terzo e quarto mondo, aumenteranno i flussi migratori e le tensioni internazionali.

Qual è il rischio per il raggiungimento di questi obiettivi?

Il ritorno agli egoismi internazionali e particolari e la cancellazione di tutte le conquiste sociali in un quadro economico sfavorevole. Per questo sarebbe necessario avere alla guida dei governi degli statisti piuttosto che uomini politici: i primi guardano in prospettiva, facendo anche delle scelte impopolari; gli altri operano guardando alle prossime elezioni. È importante ragionare non in termini di utile immediato particolare, ma di ciò che è giusto per il Paese. La competitività non potrà mai essere data dalla riduzione dei costi di produzione e dall'annullamento dei diritti fondamentali, né si possono delegare i problemi legati all'inclusione e alla crescita alla capacità risolutiva del libero mercato. È una questione non solo di tutela della dignità della persona, come sancito nell'art. 1 della Carta dei diritti fondamentali, ma anche economica in quanto è più costoso espellere dal

mercato del lavoro milioni di persone per i costi che ciò comporta piuttosto che garantire un reddito vitale con conseguenze economiche positive. L'Unione europea si caratterizza proprio per il modello sociale proposto che è diverso dagli altri Stati in quanto attraverso un welfare innovativo fondato sull'uguaglianza e sulla solidarietà si pone il raggiungimento di obiettivi di crescita.

Qual è il ruolo del Terzo settore nel perseguimento degli obiettivi europei?

La sussidiarietà orizzontale affianca la sussidiarietà verticale. Se gli enti locali, soprattutto regionali, sono chiamati alla gestione dei fondi finanziari europei per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, il Terzo settore

può assolvere a compiti importanti di integrazione dei cittadini europei negli stati membri e di promozione dei valori di cittadinanza su cui si fonda l'Unione. Fino ad ora non c'è stato un vero coinvolgimento dei cittadini dal basso, se non attraverso il progetto Erasmus che ha permesso la mobilità di molti studenti universitari. Partendo da questa generazione si auspica il rilancio di un processo di integrazione europea. Ma ci sono degli altri profili interessanti e innovativi racchiusi nel Trattato di Lisbona che possono favorire forme di partecipazione democratica per la costruzione dell'Europa: i disegni di legge di iniziativa popolare. Si tratta delle proposte di progetti di regolamenti e direttive sottoscritti da un milione di cittadini europei e presentati alla Commissione europea. Il Terzo set-

tore potrebbe rivestire un ruolo significativo nella organizzazione e nella gestione dei processi di questa azione di democrazia partecipativa. Infine, in un periodo in cui si stanno sgretolando le identità nazionali non più afferibili ad una omogeneità di cultura, di lingua, di religione e di usi, l'identità europea offre un modello nuovo di società fondato sui principi di uguaglianza e solidarietà e su un welfare innovativo. È chiaro che il Terzo settore, che basa la propria opera su questi valori, può dare un forte impulso ai processi di sensibilizzazione e di partecipazione alla costruzione di un'Euro-pa veramente sociale.



www.studisullintegrazioneeuropea.eu

L'ANTENNA che capta l'EUROPA



Europe direct Puglia, gli strumenti e le informazioni per essere nell'UE

[Marilena De Nigris]

Avvicinarsi all'Europa è possibile. La parola chiave è "informazione" di tutti i settori di attività dell'UE e delle possibilità offerte da ciascuno. Uno degli strumenti per accedere a questa conoscenza è Europe direct, il network predisposto dalla Commissione europea, presente con ben 500 sportelli nei 27 Paesi membri. In Italia esistono 49 sportelli sparsi sul territorio nazionale; se siamo in Puglia li troveremo a Bari presso l'Università degli Studi o presso la Teca del Mediterraneo. Responsabile di quest'ultimo è la dott.ssa Irene Paolino la quale, intervenuta al convegno "Il volontariato incontra l'Europa" organizzato dal Csv "San Nicola", ci spiega il valore e il funzionamento del network.

Europe direct, un'antenna di informazione per i cittadini europei.

Essere informati per sentirsi parte

dell'Unione europea è la priorità del sistema. La rete consente ai cittadini di ottenere notizie, consulenza, assistenza sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea. Inoltre, attraverso seminari, convegni e incontri tematici si vuole promuovere un dibattito locale e regionale sull'UE e le sue politiche, ma anche sulla storia e sulla vita istituzionale anche perché, tra i servizi offerti da Europe direct, c'è la possibilità di fornire un feedback alle istituzioni europee in forma di domande, pareri e suggerimenti dei cittadini. Le informazioni e le attività dello sportello sono scelte prioritariamente in relazione alle necessità locali e regionali in quanto l'obiettivo è favorire una partecipazione attiva alla vita dell'Unione europea, anche tramite il supporto alla partecipazione ai bandi europei. In tal senso Europe direct

offre un aiuto per la ricerca di partner a livello locale, nazionale e transnazionale per potere accedere ai bandi di finanziamento che spesso inseriscono il criterio della rete internazionale di soggetti coinvolti.

Quanto la Puglia è vicina all'Europa?

Partendo dal nostro osservatorio, l'interesse per l'Europa dipende dalla tipologia delle attività che progettiamo. Sicuramente riscuote un buon successo il servizio legato ai bandi e ai seminari. Il limite è che il bando è vissuto come uno strumento per ottenere dei fondi e non come una possibilità di raggiungere degli obiettivi nelle politiche sociali, del turismo, del lavoro e via dicendo. Nell'ottica comunitaria il bando è un mezzo attraverso il quale costruire un'identità comune europea e un ponte con i cit-

tadini di altri Paesi al fine di realizzare delle attività che apportano un valore aggiunto per le comunità di appartenenza.

Le istituzioni dell'UE appaiono così lontane...

Il Consiglio europeo è composto dai parlamentari europei, persone che, in ogni stato, abbiamo scelto come nostri rappresentanti politici e che, in virtù di ciò, devono renderci conto del lavoro svolto. Se qualcosa non funziona è responsabilità di tutti noi in quanto abbiamo la possibilità di aggiornarci sulle attività e i provvedimenti presi attraverso il sito www.europa.eu. Non dimentichiamo che il vicepresidente vicario del Consiglio europeo è Gianni Pittella, lucano di Lauria.

Cosa lega Europe direct al volontariato?

Le nostre attività sono legate agli argomenti trattati dall'Europa. Per questo Anno europeo del volontariato abbiamo progettato una serie di iniziative, incontri, temi in collaborazione con alcune associazioni del territorio per promuoverne il valore; questo seminario con il Csv "San Nicola" rientra tra le proposte. In riferimento ai servizi di base che offriamo, molte associazioni di volontariato si rivolgono a noi per avere delucidazioni sulla tipologia e sulla modalità di accesso ai finanziamenti europei. È un settore su cui puntare in quanto da una parte le informazioni sono frammentate sul territorio e dall'altra le associazioni, spesso, non hanno le competenze per reperire le notizie relative ai bandi europei e per rispondere correttamente ad essi. Inoltre, attraverso la consulenza, le associazioni potrebbero imparare la metodologia della progettazione europea, che significherebbe potere creare progetti nel sociale di notevole valore in quanto le idee e le conoscenze che loro possiedono in materia sono variegate e vanno ben oltre quelle che può mettere in campo un progettista, bravo nella metodologia ma non negli aspetti tematici. Alcuni dei bandi che voglio segnalare per la semplicità di accesso e di rendicontazione sono "Life long learning", "Youth in action", "Europe for citizen" e "Progress".

Un anno di VOLONTARIATO EUROPEO

[**Oriana Discornia**]

L'esercito della cittadinanza attiva per riscoprire i valori comuni dell'Europa. Renzo Razzano al convegno organizzato dal Csv "San Nicola"



Da sinistra: Rosa Franco, Renzo Razzano, Paolo Ponzio, Irene Paolino

Il 2011 non è l'Anno Europeo del Volontariato.

Il 2011 è l'Anno Europeo delle Attività di Volontariato che promuovono la Cittadinanza Attiva.

Questo significa che a livello di Unione Europea non c'è ancora un'idea chiara di cosa è il volontariato ma siamo, piuttosto, tutti protagonisti dell'evoluzione in atto della consapevolezza politica che via via nel tempo ci ha portato ad un risultato importante che è quello di unire il concetto di volontariato al concetto di cittadinanza attiva e democrazia partecipata.

L'obiettivo dell'anno europeo è stabilire una comunicazione su due fronti: da un lato dell'Unione Europea nei confronti del volontariato e

viceversa risvegliando e promuovendo una consapevolezza delle tematiche oggetto dell'anno europeo. Il seminario organizzato dal C.S.V. "San Nicola" sul tema è testimonianza di questo risveglio di attenzione che supera quell'atteggiamento sin oggi avuto dal mondo del volontariato nei confronti dell'Europa quando la considerava solo come una fonte di risorse economiche e giammai si affrontava la tematica fondamentale che è la costruzione di questa entità sovranazionale basata su una serie di principi e valori. Di seguito le riflessioni fatte in quell'occasione da Renzo Razzano, Presidente C.S.V. Spes Lazio, nonché Consigliere delegato Area Europa e Mediterraneo Csv.net e Vice presidente Centro Europeo del Volontariato.

È necessario superare una sorta di pregiudizio nei confronti dell'Europa avvertita dal cittadino come una entità astratta e molto lontana di cui percepiamo solo una serie di manifestazioni punitive o proibitive e non quanto essa sia una realtà pervasiva di ogni nostra azione quotidiana.

È necessario infatti che, noi cittadini di questo Paese, abbiamo maggiore attenzione e consapevolezza per collegarci con i cittadini degli altri Paesi. Il volontariato, essendo il protagonista dello sviluppo sociale del nostro e degli altri Paesi, viene chiaramente chiamato in causa come uno dei motori fondamentali per la costruzione di una società più giusta e equa e di una cittadinanza consapevole e che partecipa delle decisioni delle Istituzioni. Il volontariato questo ruolo ce l'ha non solo a livello del singolo Paese ma anche a livello internazionale. Questo è il nodo centrale su cui dobbiamo esercitare maggiore consapevolezza: la possibilità che il volontariato ha di essere uno dei motori fondamentali perché l'Unione Europea si evolva nella direzione di un organismo sovranazionale e non di un organismo sommatoria di Stati nazionali. Questo è possibile perché per essere cittadini ci devono essere degli elementi comuni, un sistema di valori che ci rende consapevoli dei comuni interessi e valori – questo vale a livello della piccola comunità, della regione, dello Stato nazionale e quindi della nazione europea – e dunque c'è o no questa comune consapevolezza di valori condivisi a livello europeo?

Non è una domanda retorica perché parlando di volontariato in Italia si ha l'impressione che il volontariato italiano sia "l'unico", che detiene una sorta di primato morale ed etico rispetto al volontariato di altri Paesi, che negli altri Paesi in realtà il volontariato quasi non esista, e che c'è una sostanziale estraneità rispetto alla nostra esperienza.

Bene, questa

unicità non esiste, questo pregiudizio è falso, c'è piuttosto una specificità nella normativa che regola il volontariato e talvolta questa normativa è un tantino asfissiante, perché tende a dividerci tra volontariato della 266\91, A.P.S., Fondazioni, ecc.; questa è l'unica specificità del volontariato italiano legato ad una legislazione frutto di contingenze storico-culturali. Ma se guardiamo quello che è il sistema di valori sottostante, il modo in cui questa esperienza viene vissuta dalle persone ci rendiamo conto che tra noi e un volontario degli altri Paesi europei non esiste davvero alcuna differenza. Possono variare i metodi di classificazione delle esperienze ma il nocciolo duro è lo stesso. E i valori delle esperienze di volontariato sono quelli della solidarietà, della gratuità, della responsabilità dei beni comuni, responsabilità del destino dei nostri fratelli e dei valori saranno riconosciuti all'unanimità il volontariato potrà essere un collante formidabile per la costruzione di una identità comune. Al di là delle apparenze e delle tradizioni culturali differenti dei diversi Paesi alla fine ci si può riconoscere come fratelli accomunati da un unico percorso storico e culturale e portatori di identici valori. Se non c'è questo prevale la logica della divisione, degli interessi degli Stati, della contrapposizione tra le persone.

Per questo il volontariato ha un ruolo importante perché attiene ad un tipo di interesse dei cittadini svincolato dagli interessi materiali.

Chi fa volontariato non si aspetta un ritorno dalle cose che fa, e quindi gli interessi comuni che mettiamo in campo sono

svincolati dal fatto che io italiano faccio un determinato lavoro e ho un interesse contrapposto al tedesco.

Chi fa volontariato è accomunato da un altro set di valori ed è più facile riconoscersi simili e lavorare per gli stessi obiettivi.

Questo, secondo noi, c'è già nella programmazione dell'anno europeo quando si parla di democrazia partecipata e cittadinanza attiva ed è la traccia su cui si deve mobilitare il volontariato e costruire una rete di rapporti. L'Unione Europea ha messo in campo una serie di programmi operativi, che vanno approfonditi, che favoriscono lo scambio di esperienze, i gemellaggi, la politica sui giovani, una serie di strumenti finanziari che al di là dei meri progetti ci possono aiutare ad incontrare gli altri, a muoverci, a viaggiare per incontrare e confrontare le esperienze e gli stili. E i Centri di Servizio devono sostenere questa mobilità perché è ciò che può mettere in moto un meccanismo, innestare progettazioni comuni che traggono il meglio anche da esperienze diverse.

Il manifesto del volontariato è il risultato di un progetto che si è svolto nel 2009 con il finanziamento della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea ed è stato realizzato da Csv.net in collaborazione con le grandi reti del volontariato nazionale (Forum del Terzo Settore, Convol e le grandi federazioni) e ha visto la partecipazione di centinaia di persone in momenti formativi e di individuazione degli obiettivi che sono stati approvati dagli Stati Generali del volontariato il 5 dicembre del 2009 e sono ormai il documento ufficiale del volontariato italiano sulle tematiche europee. Il volontariato di cui si parla nel manifesto, per essere accomunabile con quello europeo, non è solo quello della 266 e comprende anche la dimensione individuale del volontariato e non solo quello all'interno di una associazione. Perché essere volontari significa piantare un seme all'interno delle relazioni sociali di una modalità diversa di vivere, non basata sul guadagno o sul tornaconto ma basata sul sentirsi insieme responsabili del bene comune.





per i GIOVANI

Nella Provincia di Bari lo spazio europeo di progettazione per le nuove generazioni

Informazioni e sostegno per la partecipazione dei giovani e degli operatori del mondo giovanile ai programmi e alle iniziative nei settori della cittadinanza attiva, della mobilità giovanile, della cultura, della formazione, dell'occupazione e del volontariato. Questi i servizi offerti dal Punto locale decentrato (PlD) Eurodesk, gestito da Giosef Puglia, che da qualche mese si è insediato presso la Provincia di Bari (superato l'ingresso dal Lungomare, a destra). Integrato nei programmi dell'UE a favore dei giovani, Eurodesk è presente in 30 Paesi europei; in ciascuno Stato c'è un coordinamento nazionale e punti di informazione decentrata sul territorio. In Italia la struttura è gestita dall'associazione

di promozione sociale Eurodesk Italy. A livello europeo la rete è coordinata da un centro risorse con sede a Bruxelles che ha contatti diretti con la Direzione generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea. A livello nazionale, ciascun Ufficio di Coordinamento collabora con l'Agenzia nazionale del programma comunitario Gioventù in Azione e coordina una rete di Punti Locali. La novità degli ultimi anni su cui sta lavorando molto Eurodesk per la provincia di Bari è la costruzione delle reti di Antenne Territoriali che mirano alla realizzazione di una sub rete locale di punti presso gli istituti scolastici, gli Informagiovani locali e i centri di aggregazione giovanile attraverso una piattaforma

tecnologica fornita da Eurodesk Italy. Inoltre, a livello locale si lavora per la sensibilizzazione alle tematiche della mobilità presso le scuole con il progetto "UE per te". Il servizio offre, anche, orientamento e supporto alla preparazione dei format e di tutta la documentazione per la partecipazione ai progetti e ai bandi promossi a favore dei giovani.



Ufficio Europa – Youth Point
Via Nazario Sauro, 29
ufficioeuropa@provincia.ba.it
tel/fax 080.5412392

Orari
Mercoledì-venerdì 9.30 – 13.30
Martedì 15.00 – 18.30

Volontariato senza confini

Con Sve la solidarietà dei giovani viaggia in Europa e nel resto del mondo

SVE è il Servizio di Volontariato europeo, un'opportunità del programma Gioventù in Azione della Commissione europea che offre la possibilità ai giovani tra i 18 e i 30 anni di effettuare un periodo di volontariato in un'organizzazione no profit all'estero, in Europa o nel resto del mondo. L'obiettivo è di avvicinare i giovani al volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, di fornire un'esperienza interculturale di apprendimento non formale per i giovani, incoraggiando la partecipazione attiva, di sostenere lo sviluppo delle comunità locali. Il programma copre totalmente le

spese di vitto e alloggio e la formazione linguistica. L'organizzazione ospitante fornisce una casa e paga il necessario per vivere nel luogo scelto, comprese le spese di viaggio dalla nuova casa al luogo di lavoro e un pocket money di circa 100 euro mensili (la quota varia in base al costo della vita del paese scelto) per le spese extra. Il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese dove si terrà il progetto è rimborsato al 90%.

La durata dei progetti è decisa dall'organizzazione ospitante e varia dai 5-6 mesi ai 12 mesi per gli SVE di lungo termine e dalle 2 settimane ai



2 mesi per gli SVE di breve termine destinati, questi ultimi, solo a ragazzi con minori opportunità.

Il Servizio, inoltre, offre la possibilità di scambi europei di breve durata per la partecipazione a particolari eventi. Il prossimo incontro, riservato ai ragazzi dai 18 ai 25 anni, si terrà in Romania e metterà a tema il dibattito e la comunicazione, dal 17 al 25 novembre.



www.serviziovolontarioeuropeo.it

RAGAZZI alla SCOPERTA della DIVERSITÀ

[La redazione]

Da Intercultura i progetti per fare vivere un'esperienza di scambio all'estero ai ragazzi tra i 15 e i 17 anni.

Le ricostruzioni storiche restituiscono il peso di un evento, soprattutto quando esso non solo non si è concluso, ma ha sviluppi imprevisti. Così è per l'Associazione Intercultura: essa nasce dall'associazione ambulanzeri che, nella prima e seconda guerra mondiale, ha offerto aiuto a tutti soldati, a prescindere dalla divisa indossata. Successivamente si è trasformata in un'associazione mondiale - è presente in ben 60 Paesi - che, ogni anno, provoca un movimento di ragazzi che abbandonano la propria nazione e la sicurezza per affrontare un'esperienza di scambio culturale.

In Italia Intercultura nasce nel 1955 e 10 anni fa trova casa anche a Bari. Ne parlano la presidente, Antonella Silvestri, e la responsabile Sviluppo e Formazione, Tonia Gelato.

Perché i ragazzi si muovono?

Negli ultimi 5 anni i ragazzi in movimento da Bari e parte dei comuni della provincia verso l'estero e viceversa sono stati circa 200. L'obiettivo condiviso è di entrare in relazione con una nuova cultura, di aprire la propria mente. L'età scelta - si tratta di ragazzi tra 15 e 17 anni - non è casuale: in questa fase i giovani sono maggiormente influenzabili dalle notizie che provengono dall'esterno ma che mai potrebbero essere paragonabili a un'esperienza diretta di diversità culturale come quella offerta dal soggiorno all'estero da un mese ad un anno. I ragazzi sono accolti come "figli" dalle famiglie ospitanti, che vuol dire essere inseriti nei meccanismi, nelle regole, negli usi e costumi

della casa in cui vivono. È un'esperienza che permette loro di sviluppare un senso di rispetto e di tolleranza verso realtà diverse dalla propria che, siamo certi, sarà alla base delle loro scelte future di uomini costruttori di un mondo più coeso e orientato al dialogo.

I numeri degli scambi crescono, anche se le scuole potrebbero fare di più...

Il nostro lavoro di sensibilizzazione all'esperienza dello scambio interculturale coinvolge soprattutto le scuole. I ragazzi, infatti, continuano il loro percorso di studi presso gli equivalenti istituti scolastici esteri che aderiscono al progetto. Si tratta non solo di scuole superiori, ma anche di medie che partecipano al progetto "Scambio di classe", un'esperienza di scambio della durata di 10 giorni. Molte scuole di Bari e provincia hanno aderito alle iniziative, ma bisogna lavorare laddove esiste ancora un pregiudizio per cui si considera quest'anno scolastico perso in termini di preparazione contenutistica. La difficoltà sta anche nell'accoglienza dello studente straniero per il quale va predisposto un programma scolastico mirato: l'associazione offre un supporto valido anche in questo. Sul fronte famiglia bisogna operare in maniera più incisiva: spesso si teme che il proprio figlio possa avere problemi all'estero, si diffida della famiglia ospitante, si ritiene che possano esserci difficoltà scolastiche e, infine, si pensa che lo scambio debba portare solo all'apprendimento di una nuova lingua.

L'importanza del confronto è suggellata dalla Giornata europea del dialogo interculturale...

La Giornata è stata lanciata in occasione delle celebrazioni indette dall'Unione europea per il 2008 - "Anno europeo del Dialogo interculturale". Nelle prime tre edizioni sono stati organizzati oltre 500 eventi in altrettante città europee. Solo in Italia lo scorso anno ci sono stati ben 70 eventi in tutte le regioni del Paese. I volontari di Intercultura di tutta Europa intendono stimolare l'opinione pubblica a riflettere sui temi dell'educazione interculturale e della costruzione di un mondo in cui il dialogo tra persone di culture diverse non sia un lusso per pochi, ma un elemento fondamentale della vita quotidiana. Le manifestazioni del prossimo 29 settembre si svolgeranno in circa 100 città italiane e prevederanno mostre fotografiche, laboratori interculturali, conferenze, cineforum, dibattiti in scuole e tante attività diverse. A Bari, tra le altre iniziative, sarà presentata la ricerca nazionale "Interpretare il successo. L'integrazione e il successo scolastico degli studenti esteri di Intercultura in Italia". Ad animare questi incontri contribuiranno in particolare gli studenti, le famiglie e i volontari di Intercultura, testimoni diretti della valenza educativa dei progetti di scambio interculturale.

IO NEL MONDO

Sono a disposizione centinaia di posti e di borse di studio per gli studenti delle scuole superiori interessati a partecipare a un programma scolastico di scambio interculturale all'estero a partire dall'estate 2012. Scadenza 10 novembre 2011. Per informare genitori e ragazzi, l'appuntamento è il 21 ottobre e il 4 novembre dalle 16,30 alle 19,00 presso il liceo Salvemini - Polivalente - di Bari.



ANTONELLA SILVESTRI
cell. 339-1905683;
biangi@libero.it
www.fondazioneintercultura.org;
www.intercultura.it

A scuola di INTERCULTURA

IL successo scolastico è innanzitutto integrazione e accoglienza. Lo svela una ricerca condotta sugli alunni esteri dei progetti Intercultura

[Alberto Fornasari]

L'interculturalità non rappresenta affatto un atteggiamento spontaneo, anzi spontaneo è il timore o la vera e propria paura del diverso. L'interculturalità è invece qualcosa da costruire e sostenere sulla base di conoscenze e di convinzioni sociali, etiche, pedagogiche, politiche approfondite, attraverso analisi rigorose e un bel delineato impegno progettuale. La Fondazione Intercultura è l'istituzione che, forse più tempestivamente ha cercato di attrezzarsi nei confronti di queste tematiche riflettendo sulle finalità e sulle modalità per conseguirle considerando e aggiornando le competenze dei suoi operatori. C'è però da osservare come, abbastanza frequentemente, nella vita quotidiana scolastica la presenza di alunni stranieri venga avvertita come un problema. Meno nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria, più sensibilmente nella scuola secondaria, quasi mai dagli alunni, a volte dalla famiglia, più frequentemente dagli insegnanti. Si va dal disagio per una novità non prevista alla preoccupazione nei confronti di possibili rallentamenti e/o inadeguatezze nelle attività d'insegnamento a vere e proprie insofferenze nei confronti di una diversità non conosciuta, né tanto meno accettata e compresa. A questi stati d'animo concorre una certa pubblicistica che tratta della presenza di stranieri (non solo immigrati) in chiave emergenziale e si interessa di tali questioni quando questi innescano delle difficoltà a livello relazionale e sociale e/o didattico. Partendo da questa premessa un gruppo di studiosi italiani da me coordinati hanno condotto la ricerca "In-

terpretare il successo: il successo scolastico e l'integrazione degli studenti esteri di Intercultura in Italia", commissionata dalla Fondazione per rispondere ad alcune domande che da tempo necessitavano di approfondimenti. Che cosa determina il "successo" scolastico degli studenti stranieri che vengono a trascorrere un anno di scuola in Italia e ne permette una migliore integrazione nel nostro Paese e nell'ambiente familiare e scolastico? La ricerca proposta ha inteso essere un contributo per accertare non solo difficoltà e problemi, ma anche opportunità e soprattutto riconoscere le esperienze positive d'insegnamento / apprendimento, le "best practice" vissute da e con alunni stranieri che frequentano per un anno le scuole italiane attraverso gli scambi di Intercultura. Le rilevazioni effettuate dimostrano comunque che l'anno di scambio viene valutato in modo estremamente positivo o positivo da 83,8% degli alunni. Ma a questa valutazione corrisponde anche una esperienza scolastica felice, cioè motivante e gratificante, e quindi inevitabilmente anche di successo? L'esperienza dei volontari dice che non è sempre così e che il "fronte scuola" è caratterizzato da varie difficoltà per gli alunni stranieri: frustrazione, un fa-

ticoso inserimento nel gruppo classe, malintesi o oggettive difficoltà con gli insegnanti con una conseguente scarsa motivazione allo studio. Nel corso di questa ricerca sono state raccolte anche voci critiche verso la scuola italiana (il mancato inserimento in molti Piani dell'Offerta Formativa dell'educazione interculturale come asse formativo, la persistente presenza della didattica frontale a scapito di quella laboratoriale). Allora che cos'è il successo scolastico? Come viene definito da alunni stranieri, compagni di classe, docenti, famiglie? La presenza di alunni stranieri, le loro "carriere" scolastiche, i loro successi e i loro fallimenti dovrebbero essere assunti come momenti di verifica delle effettive capacità della scuola di agire in termini multi e interculturali. Gli studenti esteri di Intercultura che hanno trascorso un anno nelle scuole italiane riconoscono al progetto educativo proposto dall'associazione un valore di crescita elevatissimo tanto che la stragrande maggioranza di loro rifarebbe la stessa esperienza. La loro presenza ha – a dire dei docenti intervistati – spesso compattato la classe, ha migliorato la conoscenza della lingua straniera ma soprattutto è stata quasi unanimemente riconosciuta come un'opportunità di crescita per la scuola, un invito al dialogo interculturale nella nostra società globale, alla messa in discussione delle proprie prospettive, delle dinamiche di insegnamento-apprendimento.

In una "scuola di successo" ci sono professori sia giovani che vecchi (...) La presenza dei giovani è importante perché possono apportare idee nuove evitando di rimanere ancorati ai vecchi metodi di studio.

Studente straniero Intercultura

"...Successo nella scuola per me significa avere dei compagni che (...) diventano i tuoi amici. Che ti fanno sentire come compagno e non come "solo lo straniero", che sanno che sei per aiutarli e che puoi chiedere aiuto senza paura. Successo con dei prof, secondo me è che ti trattano come gli altri e non credono che perché non sai parlare ancora bene sei un ritardato.

Studentessa cilena Intercultura

Definirei successo scolastico la capacità di partecipare ed interagire nelle attività di classe, anche se limitatamente alle proprie competenze ed abilità, così come la possibilità di socializzare ed essere coinvolto nelle iniziative dei compagni sia nell'ambito scolastico che extrascolastico.

famiglia italiana partecipante progetto Intercultura

Nella mia classe si lavora molto in gruppi facendo ricerche, presentazioni, ecc. che determinano alcuni voti, quindi, è necessario creare una squadra di lavoro attiva e, per fortuna, questo nella mia scuola è possibile. // Dal mio punto di vista il successo scolastico non deriva solo da lezioni frontali in classe ma anche dai compagni, attraverso discussioni, temi argomentativi...

Studente italiano scuola progetto Intercultura

Naturalmente il successo scolastico non si identifica tout court con una valutazione finale alta, ma è molto di più. Per me uno studente consegue il successo scolastico quando fa propri dei contenuti che gli permettono di elaborare una personale visione del mondo dagli ampi orizzonti e acquisisce competenze che gli permetteranno di affrontare la vita conseguendo risultati positivi. È un traguardo ambizioso che noi docenti dovremmo porci per primi anche se non è facile.

Docente scuola italiana progetto Intercultura

PERCHÉ LE VALUTAZIONI SCOLASTICHE IN ITALIA SONO DIFFERENTI DA QUELLE NEL PROPRIO PAESE. GLI ALUNNI STRANIERI RISPONDONO

Perché le valutazioni scolastiche in Italia sono differenti da quelle nel proprio Paese	Frequenze	Percentuali
Nessuna risposta	38	31.4
La scuola in Italia è più difficile e severa	21	17.4
Ho trovato docenti preparati ad avere uno studente straniero	5	4.1
Ho trovato in Italia studenti preparati ad accogliere studenti stranieri	3	2.5
Se mi impegno posso avere risultati positivi dappertutto	16	13.2
La scuola in Italia è meno severa	5	4.1
La scuola in Italia non è ben organizzata	17	14.0
Ho trovato docenti non preparati ad avere uno studente straniero	14	11.6
Ho trovato in Italia studenti non preparati ad accogliere studenti stranieri	2	1.7
Altro	3	2.5
Totale	124	100,0

GLI ALUNNI STRANIERI GIUDICANO LA SCUOLA ITALIANA

La scuola è aperta ad accogliere gli alunni stranieri. I ragazzi italiani hanno stereotipi e pregiudizi culturali nella fase di arrivo dei compagni stranieri. Gli alunni italiani hanno una capacità di apertura e di flessibilità per superare gli stereotipi in maniera spontanea.

La mentalità degli studenti italiani risulta piuttosto etnocentrica: i programmi di studio si occupano solo marginalmente di aree geografiche extraeuropee.

Debole la capacità della scuola italiana a motivare.

Negativa la prassi didattica delle lezioni frontali, le poche attività laboratorie e le metodologie di apprendimento di tipo mnemonico.

Fragile l'abilità dei docenti nell'uso della lingua inglese parlata.

Le interrogazioni risultano uno strumento positivo per imparare a parlare in pubblico

I professori si pongono nei confronti degli alunni in maniera troppo distaccata.

I PROFESSORI GIUDICANO GLI ALUNNI STRANIERI DI INTERCULTURA

Sono da stimolo per i coetanei italiani a credere nelle proprie forze e potenzialità grazie all'esempio della loro coraggiosa scelta di affrontare molti ostacoli per aprirsi a nuove realtà.

Contribuiscono all'apertura degli alunni italiani al mondo e a nuove realtà.

Generano forza aggregante e propositiva tra i professori per il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti.

Sollecita gli insegnanti ad affinare il lavoro di preparazione e di programmazione in seguito al confronto con esigenze e obiettivi diversi.



Intercultura

incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

IV giornata del dialogo interculturale

Presentazione della ricerca nazionale

"Interpretare il successo. L'integrazione e il successo scolastico degli studenti esteri di Intercultura in Italia".

Giovedì 29 settembre, alle ore 18,00

**Sala Murat
Piazza del Ferrarese**





Come NASCE un PROGETTO

IL Festival del disagio dell'Aps di Trani: dall'idea alla realizzazione

[Camilla Lettini - Giovanna Capurso]

24 luglio 2011, ore 23.00, è calato al Centro Jôbêl di Trani il sipario su una molto apprezzata 3^a edizione del festival Nazionale contro ogni barriera "Il Giullare il disagio che mette a disagio".

L'idea del festival nasce nel 2008 quando, dopo una serie di esperienze di laboratori teatrali con i nostri utenti, ci siamo resi conto che l'esperienza teatrale era uno strumento terapeutico molto efficace e ci siamo chiesti se in Italia ci fossero altre realtà che condividessero il nostro pensiero.

La scommessa di questo progetto è quella di promuovere una cultura dell'accessibilità globale, con l'intento di dare a ciascuno pari possibilità e stesse opportunità, e consentire ad esempio a chi non può usare gli occhi di poter ascoltare e toccare il mondo

splendida immagine che ci è stata regalata in una delle tre edizioni del Festival, con uno spettacolo realizzato da sordi, in una surreale atmosfera di chiassosissimo silenzio, giudicato, tra gli altri, da una non vedente, significa che davvero la comunicazione e la relazione sono sempre possibili, significa che qualunque

barriera potrebbe essere abbattuta, significa che le differenze, qualunque esse siano, possono dialogare ed integrarsi.

Concetti apparentemente bizzarri e straordinariamente semplici, unica strada possibile per creare integrazione, partendo dal rispetto dell'altro in quanto persona portatrice di diritti e di pari opportunità. La prima azione dell'intero progetto, e secondo noi la fondamentale, è quella di creare una sinergia tra tutti i partners sociali e istituzionali nell'ottica di una collaborazione alla pari nella definizione di tutta l'organizzazione del progetto.

Come ben noto, e come ci ha insegnato l'esperienza

circostante, a chi non può ascoltare suoni, voci e rumori di poterli leggere e vedere.

Una manifestazione, questa, che si pone come luogo del possibile, lo spazio in cui l'apparentemente diverso e incomunicabile trova punti di scambio, confronto, relazione: la

di ormai diversi anni di lavoro in rete, coinvolgere, integrare, porre in relazione sono dimensioni apparentemente semplici del vivere sociale ma che sono le prime a doversi confrontare con le barriere culturali che accompagnano anche chi lavora nel mondo del no-profit.



Con un lavoro costante fatto di sedute plenarie, contatti via mail, telefonate, incontri, si è sviluppata una ampia rete di collaborazioni senza le quali tanti dei risultati raggiunti e inattesi del progetto non avrebbero assolutamente trovato spazio.

Da sempre crediamo che il lavoro dirette debba offrire a chi a vario titolo venga coinvolto, il giusto protagonismo, un elemento di fondamentale importanza nella costruzione di progetti che poi non devono mai perdere di vista il proprio obiettivo: il servizio all'altro. Nella nostra rete, chiunque si sia lasciato coinvolgere, ha trovato il suo spazio, ha avuto la possibilità di condividere scelte e crediamo si sia sentito parte e non a parte di questo progetto.

Il Festival è stato realizzato anche al supporto del CSV "San Nicola" che con il Bando di Promozione e il Bando di Formazione ci ha permesso di realizzare due eventi, rispettivamente "La piazza dei Giullari" e "Il Giullare tra arte e terapia".



SEMINARIO

LE RETI COME RELAZIONI
E INTERAZIONI
NELLA COMUNITÀvenerdì 7 ottobre
ore 18.00

Hotel Excelsior Bari - via G. Petroni, 15

Le Organizzazioni di Volontariato hanno sempre di più l'esigenza di garantire una maggiore efficacia delle loro azioni, costituendo reti tra loro e con altri soggetti (enti, istituzioni ed imprese). I bandi sia nazionali che comunitari privilegiano e sollecitano la presentazione di progetti in rete, richiedendo addirittura, in alcuni casi, tale modalità come condizione di partecipazione.

Il seminario, attraverso l'analisi e l'approfondimento del concetto stesso di rete, che deriva da quello di relazione, si propone di sensibilizzare le organizzazioni di volontariato sull'opportunità di costituire reti sul territorio, non solo al fine di partecipare a bandi, ma come occasione di condivisione degli scopi solidaristici e di interazione nella comunità.

Introduce

Rosa Franco

Presidente del CSV San Nicola

Relatori:

prof. Costantino Esposito

Ordinario di Storia della Filosofia
Università degli Studi di Bari

dott. Ugo De Ambrogio

Vice Presidente Istituto per la Ricerca Sociale

Modera:

avv. Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area Consulenza

Con i Patrocini:

dell'Ordine degli Avvocati di Bari;

dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti
Contabili di Bari;

dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari;

Tutti i convegni saranno validi ai fini della certificazione dei crediti formativi

Parcheggio: area di sosta ex caserma Rossani

CSVSN PROMOZIONE
GLI INCONTRI DI PROMOZIONE

21 Ottobre - RUVO DI PUGLIA - Ore 18,30
25 Novembre - GIOIA DEL COLLE - Ore 18,30

Informazioni dettagliate
sulle sedi degli incontri saranno
aggiornate sul sito internet
www.csvbari.com

CSVSN FORMAZIONE

T.U. 81/08 E D.LGS 106/09:
LA SICUREZZA NELLE
ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative in tema di sicurezza dei lavoratori ha attivato nuovi obblighi per le Organizzazioni di Volontariato. Il corso mira a fornire un aggiornamento tecnico sulla nuova disciplina ai responsabili della sicurezza delle associazioni di volontariato.

Relatore: ing. Giovanni Redona • Durata: 8 ore

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 20 volontari

sede
Andria

27 - 28 settembre 2011

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Sede: Sportello Operativo del CSVSN
Via Piave, 79IL BILANCIO SOCIALE E DI
MISSIONE DELLE ODV

La rendicontazione sociale comporta l'introduzione progressiva di sistemi interni di autocontrollo e di strumenti informativi in grado di rilevare cifre, fatti e valori considerati dall'organizzazione di volontariato idonei a misurare i risultati della propria attività in termini quantitativi, qualitativi e processuali ("come" si opera). Il bilancio sociale è anche uno strumento di dialogo delle OdV con i propri portatori di interesse e di elaborazione di strategie di miglioramento dell'azione sociale.

Relatore: dott. Mario Cosenza • Durata: 12 ore

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 20 volontari

sede
Monopoli

12 - 13 - 14 ottobre 2011

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Sede: Sportello Operativo del CSVSN
Via Roma, 15

FUND RAISING

Per le organizzazioni di volontariato, cercare ed ottenere i fondi necessari per operare con mezzi adeguati significa poter realizzare compiutamente i propri obiettivi e adempiere alla propria missione. Una buona campagna di fund raising va pensata, pianificata ed attuata secondo una progressione logica precisa e attraverso strumenti specifici. Il corso si basa sulla conoscenza degli approcci corretti, dei principi fondanti e delle modalità di creare rete per avviare un progetto di fund raising.

Relatore: dott.ssa dott. Antonio Quercia • Durata: 8 ore

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari

sede
Bari

7 - 8 novembre 2011

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Sede: CSV "San Nicola"
Via Vitantonio di Cagno, 30

Sportello per il Volontariato

VOLONTARI OFFRESI

- Esperta nell'insegnamento dell'italiano offre il suo impegno ad organizzazioni che si occupano di integrazione degli stranieri (Adelfia e Paesi limitrofi);
- Volontaria cerca associazione che svolga attività di socializzazione e di intrattenimento per bambini in stato di disagio;
- Giovane con esperienza nell'intercultura offre professionalità, tempo e simpatia a titolo volontario (Capurso, Bari e paesi limitrofi);
- Esperta in teatro offre la sua esperienza per realizzare laboratori in favore di adolescenti, disabili e utenti svantaggiati (Bari).
- Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese.

VOLONTARI CERCASI

- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie;
- Cercasi volontari con capacità e attitudini alla socialità e all'intrattenimento di anziani affetti da patologie neuro degenerative(Bari);
- Associazione che si occupa di tutela di persone affette da malattie neurodegenerative cerca volontari call center per "numero verde informazioni";
- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto;
- Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo, cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema.

PROGETTI SPERIMENTALI E INNOVATIVI DI VOLONTARIATO

- Pubblicata sulla G.U. n. 192 del 19 agosto 2011 la Direttiva del 15 luglio 2011, riguardante la presentazione di Progetti sperimentali e innovativi di volontariato (art. 12, legge 266/1991), presentati dalle organizzazioni di volontariato costituite da almeno due anni e regolarmente iscritte nei registri regionali alla data di pubblicazione della Direttiva. Prevede uno stanziamento di risorse pari a circa euro 2.300.000,00. Questa edizione della Direttiva vede importanti miglioramenti e una novità: la piattaforma realizzata da CSVnet per il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali permetterà la compilazione, l'invio del formulario e la rendicontazione stessa dei progetti in via telematica.

A differenza della versione cartacea, il sistema informatico permetterà alle OdV di visualizzare da subito eventuali errori ed omissioni, ed evitare così l'inammissibilità del progetto. La piattaforma sarà disponibile per le OdV all'indirizzo www.direttiva266.it. SCADENZA: **ore 12.00 del 4 ottobre 2011** (non fa fede il timbro postale)

INFO: www.lavoro.gov.it

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Approvazione graduatorie dei progetti presentati entro il 28 marzo 2011

Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 1 settembre 2011 l'atto del Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale n. 240 del 23/08/2011.

Il provvedimento contiene la graduatoria di merito con gli esiti di valutazione dei progetti presentati entro il 28 marzo 2011

REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI IMMIGRATI

Iscrizione non più soggetta a termine

Annullato, con delibera n.1707 del 26 luglio 2011, il termine di presentazione delle domande di iscrizione al Registro delle Associazioni degli Immigrati previsto dalla legge regionale n.32/2009.

Restano tuttavia confermati i criteri, i requisiti e la documentazione prescritti dalla citata precedente delibera. Il nuovo atto di giunta n.1707/2011 è pubblicato nel bollettino ufficiale regionale n.127 del 16 agosto 2011.

Bandi e Finanziamenti

CSV "SAN NICOLA" www.csvbari.com

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Per favorire la promozione delle OdV e delle attività da esse realizzate, il CSV stanZIA € 50.000 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle OdV per la realizzazione di: locandine; manifesti; inviti; brochure; volantini; pieghevoli; segnalibro.

Verranno soddisfatte le richieste pervenute fino ad esaurimento del budget complessivo stanziato, e comunque non oltre il 30 novembre 2011 ore 12.00

COMMISSIONE EUROPEA

"Access City Award" è il premio annuale che mira a dare risalto a quelle città che adottano iniziative esemplari per migliorare l'accessibilità alle persone disabili. SCADENZA: **20 settembre 2011** INFO: www.accesscityaward.eu

GOVERNO ITALIANO

- Avviso pubblico per il finanziamento di un programma di attività di formazione e la costituzione di un network di mediatori abilitati alla conciliazione nel settore delle discriminazioni. SCADENZA: **ore 24.00 del 30 settembre 2011** (non fa fede il timbro postale) INFO: www.pariopportunita.gov.it

- Avviso per la realizzazione di un progetto per la costituzione e il funzionamento di un centro di ricerca per il monitoraggio dei fenomeni di xenofobia e discriminazioni etnico-razziali - CERIDER. SCADENZA: **ore 24.00 del 30 settembre 2011** (non fa fede il timbro postale) INFO: dgunar@palazzochigi.it www.pariopportunita.gov.it

- Concessione di contributi agli enti per iniziative e manifestazioni turistiche. SCADENZA: **31 ottobre 2011** (per progetti che si effettuano nel secondo semestre). INFO: [Giovanna Maria De Grassi tel. 06 455325901; fax. 06 455323220; g.degrassi@palazzochigi.it; www.governo.it](mailto:Giovanna.Maria.De.Grassi@palazzochigi.it)

- Progetti di conciliazione lavoro/famiglia. SCADENZA: **28 ottobre 2011** INFO: www.conciliazione.politichefamiglia.it

- Manifestazione di interesse per progetti sperimentali di politiche sociali. SCADENZA: 31 dicembre 2012 INFO: www.lavoro.gov.it/Lavoro/

- Fondazione per la comunicazione sociale. **ON THE MOVE 2011**
- Il volto nuovo della comunicazione sociale. Il concorso, rivolto ai giovani, è diviso in categorie: scrittore creativo; inventore di giochi; stratega sociale. SCADENZA: **20 ottobre 2011** (fa fede il timbro postale) INFO: [Marcella Semenza - tel. 02 6691621; fax 02 67380608; m.semenza@koinetica.net; www.pubblicitaprogres-so.it](mailto:Marcella.Semenza@koinetica.net)

REGIONE PUGLIA

- Dote Occupazionale per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro, residenti in Puglia SCADENZA: **fino alla concorrenza delle risorse disponibili** INFO: www.sistema.puglia.it

PROVINCIA BAT

Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni e patrocinio ad enti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative di rilevanza provinciale. SCADENZA: **30 novembre e 30 aprile di ogni anno** INFO: www.provincia.barletta-andria-trani.it

FONDAZIONE CON IL SUD - www.fondazioneconilsud.it

- **"Bando Sviluppo del Capitale Umano ad Alta Qualificazione".** Valorizzare i giovani talenti nel Mezzogiorno, per favorire il ritorno dei "cervelli in fuga" è l'obiettivo del bando rivolto a Centri di Ricerca e Università del Sud Italia in partenariato con le OdV. SCADENZA: **28 ottobre 2011**

- **Costituzione di Fondazioni di Comunità nelle regioni meridionali**, cioè di soggetti espressione della realtà locale che siano in grado di attrarre risorse e di investire localmente in progetti

di carattere sociale. INFO: iniziative@fondazioneconilsud.it;

- **Bando Donne, Integrazione e Periferie.** Con il Bando, la Fondazione ed Enel Cuore intendono promuovere il ruolo delle organizzazioni non profit con una forte presenza di giovani donne, in particolare immigrate, nelle aree urbane con disagio sociale. A Bari è stato individuato il quartiere Madonnella. SCADENZA: **3 ottobre 2011**

AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE REGIONALE LAZIO

Bando DC11 - Cessione a titolo gratuito di n. 438 PC e n. 30 computer portatili non più utilizzabili per le attività dell'Agenzia. Possono partecipare alla selezione gli istituti scolastici statali e partitari, le pubbliche amministrazioni, gli enti e organismi non-profit (anche privati). SCADENZA: **28 settembre 2011** INFO: entrate.dc11@agenziaentrate.it; www1.agenziaentrate.gov.it UNICEF ITALIA

- **Concorso "Un minuto di diritti".** È rivolto ai giovani dai 4 ai 17 anni che sono invitati a realizzare individualmente oppure in gruppo un video che riguarda i diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'uguaglianza. SCADENZA: **30 settembre 2011** INFO: www.unminutodidiritti.rai.it

ASSOCIAZIONE "NON SPRECARÉ"

Il Premio è aperto a tutti coloro che nell'ultimo anno hanno realizzato delle iniziative originali di riscoperta del piacere delle cose semplici, contro la rincorsa al superfluo. Previste quattro sezioni: personaggio; istituzioni, enti e associazioni; imprese; scuole. SCADENZA: **30 settembre 2011** INFO: www.nonsprecare.it

PORTALEGIOVANI, SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS E SISTEMA TOSCANA

Matite per la pace - Concorso nazionale per giovani disegnatori - VII edizione. Il tema del concorso è la Pace; possono partecipare tutti i giovani dai 14 ai 35 anni di età. SCADENZA: **3 ottobre 2011** (fa fede il timbro postale) INFO: www.portalegiovani.comune.firenze.it; www.scuolacomics.it

VECCHIO CORTO

La Provincia del Verbano Cusio Ossola e Coop. Soc. Centro Maderna di Stresa indice il 1° concorso nazionale di cortometraggio sociale sull'immagine dell'**anzianità attiva**. SCADENZA: **7 ottobre 2011** (fa fede il timbro postale) INFO: ilvecchiocorto@anzianioggi.org; www.anzianioggi.org

RACCORTI SOCIALI. PICCOLI FILM PER GRANDI IDEE

Il concorso, che rientra nel programma della Manifestazione della Regione Toscana "50 giorni di Cinema Internazionale a Firenze", è organizzato, tra gli altri, dal CSV Toscana. SCADENZA: **10 ottobre 2011** INFO: www.raccorti.it; www.cesvot.it; www.mediatecatoscana.it; raccorti@gmail.com; Cosma Ognissanti 339.7623692

FONDAZIONE DEL GRUPPO VODAFONE

Smart accessibility awards è il premio con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di applicazioni IT ideate per migliorare la vita delle persone con disabilità e delle persone anziane. SCADENZA: **15 ottobre 2011** INFO: <http://developer.vodafone.com/smartaccess2011>

FONDAZIONE HUMAN LIFE FUND

Bando per la presentazione di domande di contributo per progetti umanitari. SCADENZA: **15 ottobre 2011** INFO: www.humanlifefund.org

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E CENTRO MALATTIE RARE

Bando letterario "Il volo di pegaso" IV ed. Le opere letterarie selezionate saranno pubblicate in un libro a cura dell'Istituto; per le arti visive sarà realizzata una mostra. SCADENZA: **30 ottobre 2011** INFO: **06 4990 4018; concorsopegaso@iss.it; www.iss.it**

Volontariato in spiaggia

Monopoli
2011



CHI HA PAURA
MUORE OGNI
GIORNO,
CHI NON HA
PAURA MUORE
UNA VOLTA SOLA*

Paolo Bonelli

